

LIBRI

① ②

MOORE'S LAW

CHIAVE INGLESE

③ ④

LA LANTERNA DI AMLETO

LETTERE DA SAMOTRACIA

⑤ ⑥

WHATSART

L'UOVO DI COLONNA

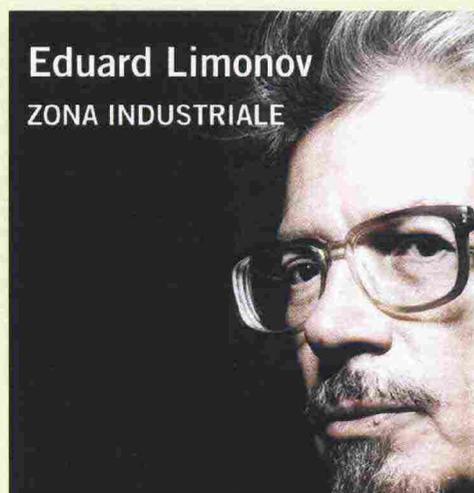


La zona d'ombra di Limonov

Fabrizio Ottaviani

Chissà quanti sono i lettori che dopo aver letto il Limonov di Carrère, sono andati a controllare l'originale: magari sfogliando il *Diario di un fallito*, il titolo più noto dello scrittore russo o quel *Libro d'acqua* che forse è la sua opera più bella, scritta durante il soggiorno nelle prigioni di Putin. Pochi, probabilmente, ed è un errore. Se il Limonov di Carrère segna la nascita di un nuovo genere di biografia, non bisogna credere troppo al vero Eduard Limonov quando prende le distanze dal libro di Carrère e afferma che non si è riconosciuto nel personaggio che vi è delineato: in realtà, Carrère ha pescato nell'immenso materiale esistenziale dello scrittore russo con un'operazione di spregiudicato parassitismo. Anche il recente *Zona industriale* (Sandro Teti editore) conferma la ricchezza esistenziale senza fondo di Limonov. Gli episodi più importanti vengono continuamente rievocati: l'infanzia con un padre membro della polizia segreta, l'adolescenza alla disperata ricerca di un'affermazione nel campo della poesia, la gioventù costellata di conquiste femminili sempre più mirabolanti. E poi naturalmente la fuga in un Occidente fatto di picchi di felicità e di abis-

si di miseria anche morale. In *Zona industriale* Limonov racconta di quando, uscito di prigione ormai sessantenne, si ritrova a vivere nella zona industriale della città di Siry (in Caccasia, Siberia meridionale). I temi sono sviluppati tenendo fede all'imperativo della mitomania del sé: l'autore è quasi sempre circondato da fedeli "guardie del corpo", giovani membri del partito nazionalbolsecevico fondato dallo scrittore assieme al campione di scacchi Karpov; il corpo di pretoriani è, più che altro, una sorta di status symbol che ha il compito di testimoniare dei successi femminili dello scrittore. La politica continua a dominare il campo, assieme all'ossessione tenera e machista per le giovani donne. Le pagine sulla "bulterrierina", una ragazza piccola e fondamentalmente autistica alla quale Limonov fu legato prima e dopo la detenzione, si caratterizzano per la loro spietatezza, mentre la relazione con l'Attrice, la donna che a Eduard ha dato due figli, appare come una ferita aperta. Sono frequenti le discussioni con uomini politici, militari e giornalisti sulle sorti di una Russia uscita rafforzata dal regno di Putin, l'uomo che con il suo patriottismo esasperato, ma intelligente, ha tolto il terreno sotto i piedi a Limonov, prima di sbatterlo in prigione per terrorismo e tentato colpo di stato. La letteratura è presente, ma subordinata alla vita: come nelle pagine dedicate al *Faust* di Goethe, la cui figura non poteva non attrarre un uomo vorace di avventure come Limonov. Alla fine tre cunei, in *Zona industriale*, rompono il blocco politica-donne: gli animali, alcuni luoghi pubblici stranianti e la solitudine. A parte la descrizione del feroce bull terrier, le pagine sulla morte del criceto che lo scrittore porta sempre con sé toccano il cuore. Bisogna ringraziare l'editore Sandro Teti, che ha deciso di acquisire i diritti di *Zona industriale* e di tradurlo assieme a Stefano Fronteddu: per gli appassionati di Limonov costituirà una sorta di aggiornamento, mentre chi ancora non lo conosce avrà modo di avvicinarsi ad una delle figure più controverse, ma anche più notevoli del panorama letterario internazionale.

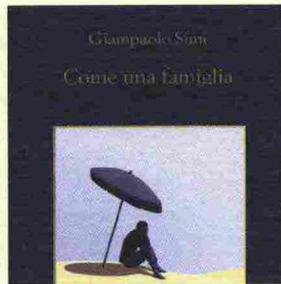




DUE COME LORO

Sei romanzi in cinque anni e tutte storie diverse, particolari, originali, raccontante con sagacia ed ironia da un giovane che oramai è una certezza nel panorama della letteratura italiana. Marco Marsullo torna dai suoi lettori con *Due come loro*, ancora una volta pubblicato da Einaudi Stile Libero. Curiosa davvero la trama che vede protagonista Shep, un trentaseienne innamoratissimo della sua ex fidanzata Viola e che svolge una professione davvero insolita. Si occupa infatti di aspiranti suicidi. I suoi datori di lavoro sono Dio e il Diavolo, anche se l'uno all'insaputa dell'altro. È proprio lui a decidere chi salvare dalle fiamme dell'Inferno e ogni mese riceve una lista con dettagli particolarmente reggiati su nomi, luoghi, date ed ore esatte dei suicidi. Tutto perfetto finché in lista non appare il nome del nuovo fidanzato di Viola. «È fatta!», pensa con l'idea di riprendersi Viola. Ma poi comincia ad indagare sui motivi che spingono una persona in apparenza senza problemi a volersi suicidare. «Né Dio né il Diavolo sanno che lui fa il doppio gioco. Immaginate di lavorare per due spietate società finanziarie concorrenti, di nascosto, nello stesso tempo. Poi immaginate che i capi delle spietatissime società finanziarie siano i creatori del bene e del male. Fatto? Ora sapete perché Shep sta iniziando a perdere i capelli».

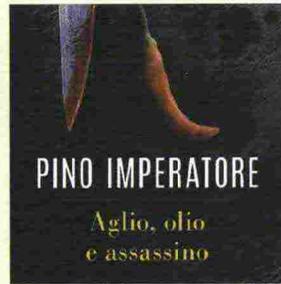
"Due come loro", di Marco Marsullo
Einaudi
Pagine 208, euro 17



COME UNA FAMIGLIA

Giampaolo Simi, Premio Scerbanenco nel 2015 con *Cosa resta di noi*, pubblicato da Sellerio, torna sugli scaffali con il libro *Come una famiglia*, edito dalla stessa casa editrice. Protagonista della storia è Luca Corbo, che ha la grande opportunità della sua vita a meno di diciotto anni, quando viene notato da alcuni procuratori sportivi. Luca gioca a calcio e per lui è arrivato il momento di fare una scelta. A consigliarlo ci sono i genitori, Dario e Giulia, separati ma di nuovo complici e orgogliosi del figlio, e i compagni spinti dalle sue stesse ambizioni. È una telefonata a cambiare tutto, quando Dario viene convocato nell'albergo dove il figlio è in ritiro con la squadra. Nella sua camera ci sono due poliziotti che la perquisiscono e Luca è pallido, silenzioso. La notte prima una ragazza ha denunciato un ragazzo per stupro. Ha detto che si chiama Luca e gioca a calcio. Crolla tutto. Crolla tutto per Dario, nella cui vita si riaffacciano demoni di un passato che lo ha visto protagonista di una brutta storia. Un noir drammatico e pieno di emozioni, realista e in cui la tensione si palpa ad ogni pagina. Una storia di persone che cercano protezione e complicità nell'appartenenza. E allora ci si chiede fino a che punto possiamo spingerci per proteggere le persone che amiamo. Con il sospetto che persino nel proprio figlio possa nascondersi una creatura feroce.

"Come una famiglia" di Giampaolo Simi.
Sellerio editore
Pagine 432, euro 15



AGLIO, OLIO E ASSASSINO

Pino Imperatore, scrittore dalla vena ironica fuori dal comune, torna in libreria con un nuovo romanzo, *Aglione, olio e assassino*. Protagonista è Peppe Vitiello, proprietario della trattoria Parthenope, sul lungomare di Mergellina a Napoli. È qui che "Braciola" - questo il suo soprannome per il fisico non proprio atletico - offre ai suoi clienti non solo ottime pietanze, ma anche divertenti e argute battute. Tutto il contrario di quello che accade dentro casa sua, dove Vitiello è costretto a subire le angherie della moglie Angelina, che lo vessa di continuo ritenendolo un buono a nulla e impedendogli addirittura di avvicinarsi ai fornelli. L'altro protagonista è l'ispettore Gianni Scapece, da poco trasferitosi nel commissariato vicino alla trattoria e che si rivela un amante della buona tavola e delle donne, pur essendo un tipo solitario. Tra i due scatta subito un'amicizia, con l'ispettore diventato cliente fisso della trattoria Parthenope e che spesso si confida con "Braciola". Nel momento in cui un uomo viene trovato morto in circostanze bizzarre - vicino al corpo sono disseminati, come in una sorta di rituale, alcuni alimenti - Scapece decide di utilizzare l'intelligenza e le conoscenze gastronomiche di Vitiello per risolvere il caso. La cosa strana, infatti, è che il killer non solo ha voluto firmare il suo crimine, ma provoca l'ispettore inviandogli ogni giorno piatti da lui cucinati.

"Aglione, olio e assassino" di Pino Imperatore.
DeA Planeta.
Pagine 368, euro 15



TRE PASSI NEL BUIO

Il noir, il thriller e il giallo raccontati dai maestri del genere è il sottotitolo di *Tre passi nel buio*, edito Minimum Fax e che porta la firma di Massimo Carlotto, Luca D'Andrea e Maurizio de Giovanni. C'è un'intera comunità di appassionati di questo genere che ha atteso questo volume in cui per la prima volta i tre maestri hanno accettato di raccontare nei dettagli come costruiscono le loro storie, quali sono gli ingredienti necessari e come questi si sono evoluti nel corso degli anni. Del resto ci esistono differenze rilevanti e spesso ignorate in quel mare di libri che ogni anno vengono pubblicati incentrando le trame sui crimini. E allora è certo che scrivere un noir non è la stessa cosa che scrivere un giallo; la serialità richiede tecniche di costruzione dell'intreccio che non sono né scontate, né alla portata di tutti; il thriller è un genere a sé, con regole proprie che è necessario applicare nei minimi dettagli, anche quando le si voglia sovvertire. Il risultato di *Tre passi nel buio* è un libro pieno di passione e soprattutto di competenza, visto lo spessore dei tre autori che lo hanno realizzato. Una lettura irrinunciabile per gli appassionati di Carlotto, D'Andrea e de Giovanni, ma anche per chi non li conosce ancora e perché no, pure per apprendere qualche segreto della stesura di un libro.

"Tre passi nel buio" di Carlotto, D'Andrea, De Giovanni.
Minimum Fax
Pagine 106, euro 13